

## Chi è il bibliotecario? Una visione globale e locale

Anna Maria Tammaro

Inizio la presentazione di questo fascicolo di Bibelot partendo dalla rubrica Notizie da IFLA che pubblica un estratto della traduzione italiana del Rapporto di sintesi di IFLA sulla Visione Globale. L'avete letta nel sito di IFLA? Se non l'avete già fatto, vi invito a leggere con attenzione queste poche pagine di estratto, che rappresentano un orientamento in un'epoca di confusione utile per tutte le tipologie di biblioteche ed in ogni parte del mondo.

Come si legge nel Rapporto: “Le sfide che affrontano le biblioteche di fronte alla crescente globalizzazione, possono essere superate solo con una risposta inclusiva e globale di un settore bibliotecario unito. Questa è la ragione per cui IFLA ha avviato la conversazione sulla Visione Globale, un'iniziativa che porterà ad una roadmap per il futuro delle biblioteche”.

Da un'ampia partecipazione di tutti i bibliotecari, IFLA ha evidenziato 10 punti chiave e per ciascuno di essi 10 opportunità. In particolare, vi consiglio di concentrarvi sulle opportunità, cioè quello che la comunità professionale può offrire alla società per andare incontro ai suoi attuali bisogni. Di fronte alle sfide globali, occorre tornare al principio essenziale della comunità professionale, ripartendo dai bisogni dell'utente e dal criterio di concentrarsi sui servizi.

Ora, nel 2018, IFLA intende creare il più grande deposito di idee d'azione, una fonte di ispirazione per tutti i bibliotecari e per IFLA per pianificare il futuro. Spesso di fronte a discorsi sull'internazionalizzazione, sento spesso rispondere “Ma noi siamo diversi”! Non è così: le opportunità definite da IFLA non sono lontane dal vostro lavoro e dalla vostra fatica quotidiana. A riprova di questo, provo ad elencare i contenuti di questo fascicolo Bibelot, raggruppando esperienze e opinioni espresse negli articoli e rubriche sotto le intestazioni delle 10 opportunità del rapporto IFLA.

## **Dobbiamo essere campioni della libertà intellettuale**

Il ruolo delle biblioteche per garantire l'accesso all'informazione è bene espresso nella Lettera del CER da Monica Armanetti: il recente episodio a Todi ha evidenziato questa consapevolezza di tutta la comunità professionale di difendere l'accesso libero all'informazione e tutti noi stiamo con Fabiola

## **Dobbiamo aggiornare i nostri ruoli in era digitale**

Cosa ci viene chiesto? Dobbiamo allargare la portata dei tradizionali servizi ed estendere le nostre attività ad aree poco servite.

Galimberti ad esempio parla in questo fascicolo dell'importanza per le biblioteche di offrire servizi per l'editoria nel Web, ad esempio usando la piattaforma OJS.

Per sostenere apprendimento, alfabetizzazione e lettura due esempi ci vengono dalle biblioteche pubbliche: Bonelli descrive l'esperienza quasi decennale di Piazzalibri ed ruolo educativo della Biblioteca Chelliana in collaborazione per le scuole nella lettura e Morosini descrive Leggenda che a Empoli mette insieme le comunità locali per varie iniziative sulla lettura. Restiamo quindi anche in Toscana dedicati profondamente a sostenere alfabetizzazione ed apprendimento.

## **Dobbiamo seguire gli sviluppi della tecnologia**

Siamo tutti consapevoli che occorre adottare l'innovazione digitale per offrire servizi migliori e soprattutto dobbiamo investire nel costruire competenze. Foglieni nel suo resoconto del Convegno ELAG descrive le sfide che ci aspettano e soprattutto offre con la sua esperienza decennale un modello di come sia possibile aggiornarsi continuamente imparando dalla comunità internazionale.

## **Dobbiamo assicurarci che si capisca il nostro valore ed impatto**

La nostra sfida maggiore è trovare finanziamenti, come ricorda anche Lunati nella sua intervista in questo fascicolo, questo è davvero un problema.

## **Dobbiamo sviluppare uno spirito di collaborazione**

Una strategia vincente, anche per fronteggiare le difficoltà economiche, è sicuramente costruire collaborazioni e partnership, rompere la tendenza a lavorare come silos. La collaborazione è non solo tra biblioteche, ma con altre istituzioni ed altri attori nel settore. Non mancano buoni esempi di questo in Toscana: leggete in questo fascicolo Bruni nella nuova rubrica Mabelot ed anche la collaborazione davvero interessante tra Casalini e OCLC.

## **Dobbiamo ripensare strutture e comportamenti attuali**

Una volta ho sentito un relatore italiano dire: "Chi sposa il cambiamento rischia di restare presto vedovo"! Questo approccio di difesa dal cambiamento non porterà la professione molto lontano. Dobbiamo invece convincerci che occorre superare la nostra mentalità passiva ed abbracciare l'innovazione ed il cambiamento: solo questo ci consentirà di affrontare le sfide che si presentano al settore bibliotecario. Vi invito a leggere gli importanti contributi di Guerrini e di Gnoli in questo fascicolo che approfondiscono le cornici concettuali che portano a nuove strutture che guidano il lavoro più tecnico del bibliotecario.

## **Dobbiamo valorizzare l'accesso al patrimonio documentario mondiale**

Infine, non dimentichiamo un nostro ruolo essenziale: siamo i guardiani della memoria del mondo! Leggete Iossa ed il suo resoconto sul film Antea e se il tema vi interessa una mia breve recensione sul libro di Hartt: è davvero incredibile come pochi funzionari seri e appassionati siano riusciti a difendere il patrimonio dei musei da gravi rischi e perdite durante il periodo della guerra. Nulla è davvero impossibile per dei professionisti motivati!

Non manco di ringraziare Valentina Bandiera una giovane bibliotecaria che ci ha mandato il suo profilo. Vi ricordo a questo proposito l'opportunità 10: Dobbiamo offrire ai giovani professionisti opportunità reali di apprendere, migliorare e dirigere

In conclusione, auguro a tutti una buona estate e vi lascio con un invito: Volete partecipare a Bibelot? Vi ricordo di rispondere al questionario e la vostra opinione sarà tenuta in grande considerazione: <https://it.surveymonkey.com/r/Y6GNXR8>